

TRIBUNALE. Oggi riprende il processo Otto imputati in Corte d'appello a Trento

Un momento dell'ultima udienza, quella del 16 ottobre scorso in Corte d'appello a Trento (foto Daniele Mosna)



Ex Argentina, perizie e forse il verdetto

Riprende oggi pomeriggio in Corte d'appello a Trento il processo a carico di otto imputati per il caso «ex Argentina», la vicenda politico-giudiziaria che tiene banco da quasi quattro anni nella cronaca altogardesana. Dopo l'audizione del consulente tecnico della corte (l'architetto milanese Roberto Maccabruni), oggi sarà la volta dei periti di parte chiamati a confutare le tesi portate dal consulente del tribunale e in buona sostanza a dimostrare

sotto il profilo tecnico che norme e prescrizioni sono state rispettate. Cinque, salvo sorprese o ripensamenti, i consulenti chiamati a deporre in aula, il che significa ovviamente che la discussione promette di protrarsi per le lunghe. Poi dovrebbe essere la volta della discussione finale, con l'arringa del procuratore generale e gli interventi dei vari difensori. L'inizio dell'udienza è fissato alle 14.30, il che significa che non è così scontato che alla

fine si riesca ad arrivare a un verdetto già nella serata odierna. Non si può escludere nessuna ipotesi, nemmeno quella che la corte presieduta dal giudice Luciano Spina aggiorni ad un'altra data la discussione finale e di conseguenza la camera di consiglio e la sentenza. In primo grado furono condannati ad un mese di reclusione e 22 mila euro di ammenda l'imprenditore Roberto Miorelli, in qualità di legale rappresentante

della Cosmi, proprietaria dell'immobile, il fratello Gianluca, amministratore delegato della Cosmi; Bianca Maria Simoncelli, dirigente dell'area tecnica del Comune di Arco, e i tecnici che curarono il progetto per la parte privata, Alessio Bolgan, Bruno Ferretti e Mariano Zanon. Assolti invece il vicesindaco Stefano Bresciani e la funzionaria del Comune Tiziana Mancabelli ma il ricorso della Procura di Rovereto li ha riportati in giudizio.